



L'INTERO POSTALE

Notiziario dell'UFI - Italia
Anno III - Febbraio 1985 - N° 13

Se gli interi li emettesse la Barilla

Il previsto aerogramma da 600 L. per i Campionati mondiali di Ciclismo - annunciato per il 31 agosto nel programma di emissioni italiane del 1985 - si trasforma in normale francobollo.

Il motivo ufficiale? I magazzini postali sono pieni fino all'orlo di interi postali ancora da smaltire. E i prossimi quattro interi per Italia 85 (in uscita il 10 maggio) più le cartoline che tra maggio e luglio andranno a celebrare l'Umbriaphil e il Planetario Astronomico didattico del nonno buonanima rischiano di farli traboccare definitivamente. Prima di restarne sommersi, alle Poste hanno deciso di correre ai ripari eliminandone uno dal programma. E' una soluzione, sì, ma è una soluzione occasionale. E per di più superficiale.

Con questo non ci si vuole lamentare perché si resta senza un intero: ce n'è già fin troppi, e tutti passano inosservati con la loro assenza di interessi culturali e grafici.

Il problema è un altro. In giro di interi se ne vedono ben pochi; ad usarli sono quasi soltanto i filatelisti, specie quelli interofili, che nel tentativo di promuoverne l'impiego dando il buon esempio sono costretti a rivolgersi agli sportelli filatelici.

Negli uffici postali e dai tabaccai infatti si trovano quasi soltanto le cartoline: quelle per l'interno, s'intende, e spesso di anni fa, bellamente tappezzate di francobolli integrativi, magari in più riprese. Le cartoline per l'estero sono praticamente sconosciute fin dall'ottobre 1945, quando ne riprese l'emissione dopo la parentesi bellica: e ne san qualcosa coloro che le cercano regolarmente usate in tariffa. Al massimo arrivano in uso dopo qualche scatto tariffario, quando vanno ormai bene anche per l'interno.

I biglietti postali sono anch'essi un mistero: due tabaccai e un ufficiale postale mi hanno assicurato che non li fanno più! E gli aéro-

grammi li ho trovati da un solo tabaccaio (su oltre 10 visitati) che però faceva aggiungere ai suoi clienti i francobolli per la soprattassa aerea!

Che qualcosa non funziona è evidente: e non è un problema di distribuzione, come vanno dicendo certi filatelisti. Quello che non quadra è l'attuale concetto di emissione delle carte-valori. L'Amministrazione postale le fa stampare, il Magazzino centrale carte-valori le somministra alle varie Direzioni provinciali, e alle Direzioni provinciali bravi bravi aspettano che arrivino le richieste. Ma da chi, se nessuno ne sa niente?

Ve l'immaginate se anche la Fiat, la Kraft, la Philips, la Lavazza facessero così? Ve l'immaginate se la Barilla producesse pasta e biscotti, poi li mettesse in magazzino, e quindi stesse ad aspettare che gli esercenti si facciano avanti con gli ordini, senza spingerli all'acquisto, senza pubblicità né promozioni? A quest'ora sarebbero tutti in cassa integrazione, nel migliore dei casi!

Se l'utente non sa che esistono certi interi con certi vantaggi; se nessuno li fa conoscere e li promuove presso i rivenditori; se si aspetta che le richieste arrivino dal cielo... be', allora tanto vale non farli nemmeno, questi poveri interi postali! Vorrà dire che noi interofili ci dedicheremo a quelli svizzeri, tedeschi, inglesi e francesi, che fra l'altro sono molto più belli e non raccattano le immondizie celebrative come da noi.

Eppure... dopotutto basterebbero un po' di manifesti negli uffici e un po' di locandine dai tabaccai, con un messaggio semplice ma ben fatto, per lanciare uno dopo l'altro questi interi. Specie per aerogrammi e biglietti postali l'argomento di vendita esiste: il risparmio. Ed è un argomento di vendita sempre valido: oggi perfino più che in passato.

Franco Filanti

La pubblicazione della prima parte della monografia di Emilio Pilutti sugli interi postali dell'Impero Austro-Ungarico - un approfondito lavoro che per la prima volta presenta questo interessante settore agli interofili italiani in modo specializzato - ci costringe a rimandare articoli e lettere di notevole interesse al prossimo numero.

Gli interi postali dell'Impero Austro-Ungarico

A mio nonno Gino che per primo,
quando ero un bimbo, mi parlò
dell' "Austria felix"

In questi ultimi anni si è avuta una rivalutazione storica dell'Impero Austro Ungarico, che per noi ha sempre rappresentato il nemico da combattere. Spenti gli antichi rancori, ora ci si comincia ad accorgere dei numerosi lati affascinanti di questa entità forse unica nella storia.

E' indubbio che un interesse storico può portare a un interesse filatelico: ho perciò pensato di realizzare questa catalogazione come aiuto per chi vorrà approfondire questo campo. Si vedrà che vi è abbondante materiale per scrivere un capitolo mai apparso (se non molto lacunosamente sul catalogo Poggi) sui cataloghi specializzati italiani, cioè quello dei territori di lingua italiana soggetti all'Austria.

La prima cartolina postale usata in terra italiana (1869) è infatti austriaca; vennero approntati interi plurilingui per i territori di lingua italiana, sostituiti poi da interi senza diciture, validi per tutto l'Impero; l'Ungheria, come Regno separato, emise interi con scritte italiane appositamente per Fiume e parte della Dalmazia. Alla fine riporterò un elenco di questi interi "italiani".

Per concludere, desidero ringraziare tutti coloro i quali mi hanno fornito notizie, articoli o libri o aiuti di altro genere: Antonio Bornstein, Franco Filanci, Otto Goërke, geom Luigi Pertile, ing Franz Schneiderbauer, dr Simady Bela.

di Emilio Pilutti

Brevi note storiche

Dopo il Congresso di Vienna, l'Impero comprendeva oltre all'Austria anche Ungheria, Cecoslovacchia, parte delle attuali Jugoslavia, Romania, Polonia e Ucraina, il Trentino, la Venezia Giulia, la Dalmazia e il Lombardo-Veneto (regno semiautonómo).

Col 1859 la Lombardia passò al Regno di Sardegna, trasformato poi in Regno d'Italia, che nel 1866 ottenne anche il Veneto. Sino all'1 maggio 1867 esisteva su tutto l'Impero un'unica Amministrazione postale; dopo quella data l'Ungheria raggiunse l'autonomia come Regno, e ciò comportò la divisione della Dalmazia tra Austria e Ungheria. In particolare Fiume e i territori tra Susak e Carlopago passarono all'Ungheria.

E' da notare che l'Amministrazione austriaca intendeva per "illirico" la lingua serbo-croata parlata in queste regioni, in precedenza praticamente di lingua italiana (erano infatti state per secoli sotto la Repubblica di Venezia). L'insediamento di popolazioni serbo-croate di ceppo slavo fu favorita da Vienna in omaggio al principio "divide et impera".

Alla fine della I Guerra mondiale Trentino-Alto Adige, Venezia Giulia ed Istria vennero all'Italia; l'Austria restò coi soli territori di lingua tedesca; nacquero Jugoslavia, Cecoslovacchia e Polonia; l'Ungheria venne ridimensionata e la Romania s'ingrandì notevolmente.



Il catalogo si articola in sette sezioni:

Austria
Lombardo-Veneto
Levante austriaco
Bosnia-Herzegowina
Posta militare della I Guerra mondiale
Ungheria
Occupazioni e interi austro-ungarici usati in altri Paesi

All'interno di ogni sezione gli interi verranno ordinati in

1. Interi per corrispondenza
 - 1.1 Buste postali
 - 1.2 Cartoline postali
 - 1.3 Cartoline di inoltro a nuovo indirizzo
 - 1.4 Biglietti postali
2. Interi di posta pneumatica
 - 2.1 Buste postali
 - 2.2 Cartoline postali
 - 2.3 Biglietti postali
3. Interi per la spedizione di stampe e giornali
 - 3.1 Fascette
 - 3.2 Etichette
4. Interi per servizi a denaro
 - 4.1 Interi per vaglia
 - 4.2 Interi per riscossioni
 - 4.3 Interi di risparmio postale
5. Interi per spedizione pacchi
 - 5.1 con bollo fiscale
 - 5.2 con bollo postale
6. Interi per servizi elettrici
 - 6.1 Per il telegrafo
 - 6.2 Per il telefono
7. Formulari simili a interi
8. Vari

Gli interi sono riportati in ordine cronologico, suddivisi in

TIPI, ovvero interi che si distinguono per varianti intenzionali funzionali di impronta, colore, formato o formulario; sono distinti da un numero intero

SOTTOTIPI, che si distinguono per millesimi, vignette, lingua in cui è scritto il formulario o per cambiamenti intenzionali secondari nella dimensione o nella disposizione delle linee di indirizzo o del mittente; sono distinti da una lettera maiuscola che segue il numero del tipo

VARIETA', dovute a errori o cambiamenti accidentali, distinte da una lettera minuscola che segue quella del tipo o sottotipo.

Fra gli interi austriaci ne esistono alcuni recanti più di una impronta. In tal caso userò le abbreviazioni solite del catalogo Per-tile:

- 2 x 10 H. = due impronte di bollo da 10 heller
- 5 & 10 H. = due impronte, una da 5 e una da 10 heller

Prezzi

I prezzi sono indicativi, ma abbastanza allineati (verso l'alto) coi prezzi del mercato internazionale. La 1^a colonna si riferisce sempre al nuovo, la 2^a all'usato; per le CPRP usate fornisco i prezzi separati della parte Domanda e della Risposta. Quando non è stato possibile indicare un prezzo, ho segnato una lineetta: ciò non è necessariamente indice di rarità.

Il prezzo reale dipende da tanti fattori: rarità, affrancature aggiuntive, servizi particolari richiesti, annulli, la "moda" del momento, l'uso conforme alla destinazione, lo stato di conservazione. Esaminiamo alcuni di questi fattori:

Affrancature aggiuntive e usi particolari

In appendice verranno riportate le principali tariffe per tali servizi mentre nel testo - ove possibile - si è indicato anche il valore dell'intero con affrancature aggiuntive; se espressamente non indicato altrimenti, il prezzo riportato è globale, cioè comprende il valore sia dell'intero che dell'affrancatura aggiunta.

Stato di conservazione

Col termine "nuovo" si intende un pezzo fresco, senza pieghe né macchie né ruggine né fori; si deve però tener conto dell'età e della rarità. Col termine "usato" si intende il pezzo passato per posta in condizioni normali di impiego e di conservazione, esente da pieghe, fori, macchie, ruggine, timbri o corrispondenze deturpanti.

Le CPRP usate si intendono a parti separate. Ancora unite con la sola Domanda usata possono valutarsi come prezzo della D usata più il 50% del prezzo della CPRP nuova. Unite con entrambe le parti usate valgono come la somma delle due quotazioni dell'usato.

Parti separate nuove di CPRP hanno scarso interesse e valgono al massimo un decimo dell'intero nuovo.

Uso conforme alla destinazione

Gli interi devono essere usati per lo scopo per cui sono stati prodotti. Ad esempio le CP per l'estero usate per l'interno si deprezzano fino al 70% del valore di catalogo. E altrettanto avviene per i BP per il distretto (Localpostrayon) usati altrimenti.

Anche gli interi plurilingui usati fuori dei rispettivi territori, con l'eccezione dell'uso per l'estero, si deprezzano fino al 60%.

Un possibile criterio di valutazione è il seguente: una CP "italiana" vale il 100% usata da Trento, il 60% usata da Vienna, l'80/90% usata in territori di lingua rumena. Ovviamente le Risposte di CPRP devono essere dirette nel territorio corrispondente alla lingua, ma possono provenire da qualunque parte dell'Impero.

Moneta

Austria		1 Gulden (Fl.) = 100 kreuzer (kr.)
	dal 1900	1 Krone (K.) = 100 heller (H.)
Lombardo Veneto		1 Lira austriaca = 100 centesimi
	dal 1858	1 Fiorino (F.) = 100 soldi (Sld.)
Levante austriaco		1 Fiorino (F.) = 100 soldi (Sld.)
		1 Piastra (Pi.) = 40 para (P.)
Ungheria		1 Forint (Fo.) = 100 Krajaczar (Kr.)
	dal 1900	1 Korona (K.) = 100 Filler (Fi.)

Bibliografia

- Louis Senf, "Handbuch für Postkarten-Sammler" Lipsia 1890
Dr Siegfried Ascher, "Grosser Ganzsachen Katalog" Lipsia 1928
Michel Ganzsachen Katalog, Monaco 1983
Dr Poggio Poggi, "Catalogo generale degli interi postali d'Italia"
Rivista Filatelica d'Italia 1927, e successive edizioni
A.D.Gage, "Priced Catalog of Postal Stationery of the world" Pasadena
1964/1976
Fritz A.Bayer, "Neuer Ganzsachen Katalog" Berlino 1971
Dr Bela Simady, "A Magyar dijegyves postai nyomtatványok katalógusa"
Budapest 1977 e 1983
Luigi Pertile, "Catalogo generale degli interi postali d'Italia e
dell'area italiana" III ed. Milano 1983
Ing Franz Schneiderbauer, "Ganzsachen Österreich-Spezialkatalog und
Handbuch" Krens/Donau 1981
Peter Kröll: "Katalog der österreichischen Privatganzsachen (Gelegen-
heitsausgaben) 1892-1938" Die Ganzsache n° 2/1976
Renzo Bernardelli, "Veneto invaso" Notiziario ASIF 1973
Antonio Bornstein, "Austriaca sì, ma parlava italiano" Francobolli
n° 144/1983
Ruggero Benussi, "Affrancature miste di Dalmazia 1918/1920" Notizia-
rio ASIF n° 151/1976

I disegni delle rosette e delle filigrane sono tratti dal MICHEL
Ganzsachen-Katalog.

1. INTERI PER CORRISPONDENZA

1.1 BUSTE POSTALI

Emissioni ufficiali

L'emissione delle prime buste postali austriache avvenne il 15 gennaio 1861, contemporaneamente a quella delle buste per il Lombardo-Veneto. Sino alla separazione dell'Ungheria come Regno autonomo (febbraio 1867) o meglio sino al 31 luglio 1871, queste buste ebbero corso anche in Ungheria.

Inizialmente erano vendute con un sovrapprezzo di mezzo kreuzer per la carta; tale sovrapprezzo non dovette risultare gradito al pubblico cosicché già dal 1° dicembre 1862 un decreto ufficiale lo aboliva. Tuttavia la vendita dei tagli di maggior valore, soprattutto nel formato grande, restò inferiore alle attese. Così nei primi anni l'impronta veniva spesso ritagliata e usata come francobollo.

Tuttavia il 10 aprile 1866 un decreto proibì l'uso dei ritagli di interi per l'affrancatura delle lettere; chiaramente per l'Erario erano maggiori le spese di approntamento di un intero che quelle di stampa di un francobollo di pari facciale. Le lettere affrancate con tali ritagli rappresentano comunque sempre delle rarità.

Interessante è anche un uso particolare degli interi da 3, 5, 10 e 15 kr., incollati alla busta normale come surrogato dei francobolli: in tal caso l'indirizzo non è sull'intero ma sulla busta cui aderisce.

Un ultimo cenno va fatto ai ritagli sciolti di interi, anche annullati. I collezionisti del secolo scorso usavano raccogliere degli interi anche solo il ritaglio dell'impronta, in ciò confortati da curatori di cataloghi e fabbricanti di album. Naturalmente il valore dei ritagli è oggi notevolmente inferiore a quello dell'intero corrispondente e normalmente dovrebbe esserne evitata la presenza in una collezione: comunque è una questione di gusti personali e, per alcuni pezzi particolarmente rari, c'è da esser contenti di riuscire a trovare anche solo il ritaglio.

La distruzione delle rimanenze al termine della validità e l'elevata richiesta collezionistica degli anni successivi causarono l'approntamento di ristampe ufficiali, ottenute dalle matrici originali ma mai passate per posta in quanto ormai fuori corso. Queste ristampe si distinguono dagli originali e tra loro grazie a sei elementi:

1. Formato

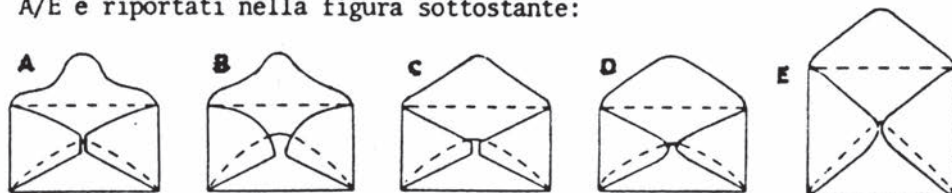
Esistono cinque formati, individuate dalle lettere a/e:

a. formato piccolo	147 x 85 mm
b. formato grande	148 x 118 mm
c. formato piccolo modificato	154 x 85 mm
d. formato piccolo nuovo	132 x 108 mm
e. formato grande nuovo	158 x 130 mm

Tali misure possono variare sino a 2 mm in più o in meno.

2. Forma dei lembi

Esistono cinque tipi fondamentali, indicati con le lettere maiuscole A/E e riportati nella figura sottostante:



Per i singoli lembi esisterebbero numerosissimi sottotipi (in tutto circa 30) corrispondenti alle diverse punzonatrici impiegate nella fabbricazione: mi astengo dal riportarli per non cadere in un'eccessiva specializzazione.

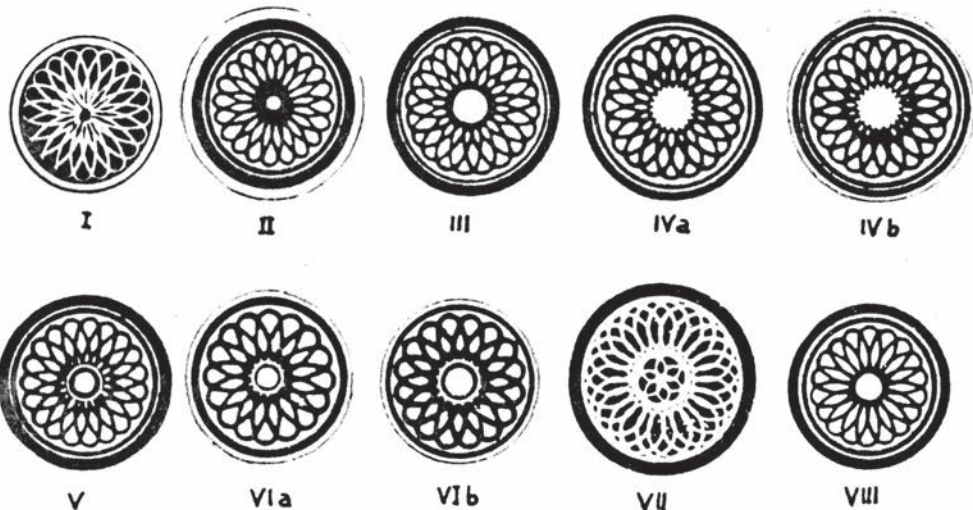
Le correlazioni tra formati e lembi sono:

formato a	lombi A e B
formato b	lombi come A
formato c	lombi C e D
formato d	lombi come E
formato e	lombi E

3. Rosetta sul lembo di chiusura

Esistono dieci tipi di rosette, indicati da numeri romani:

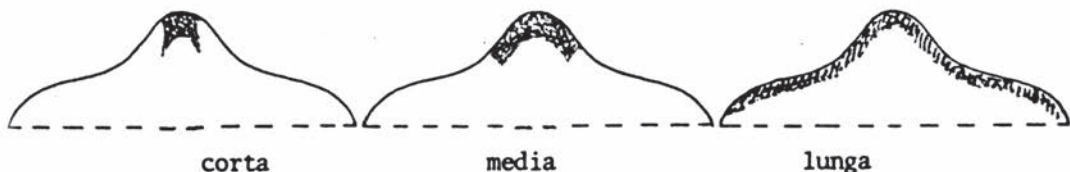
TIPO	PERIODO DI USO	NUMERO PETALI	DIAMETRO ANELLO INTERNO	ALTRE CARATTERISTICHE
I	1861	20	13	Impronta scavata e non a rilievo
II	Fino 1872 R.84,85,87	20	12,5	Bottone interno ϕ 1 mm
III	Fino 1872 Rist.66	20	13,5	Bottone interno ϕ 3 mm
IVa	Fino 1872 Rist. 70	20	14	Bottone interno grosso, dentell. Anelli esterni diverso spessore
IVb	Fino 1872 Rist. 70	20	14	Bottone interno grosso, dentell. Anelli esterni uguale spessore
V	1867 Rist.85	18	11,5	Bottone interno ϕ 1 mm
VIa	1869/72 R.85, 87	16	12,5	Bottone interno ϕ 1,8 mm
VIb	1869/72 R.85, 87	16	12,5	Bottone interno ϕ 2,5 mm
VII	dal 1877	24	14	Impronta scavata e non a rilievo
VII	1868 Rist.84	19	12,5	Bottone interno ϕ 1,5



Tutti i tipi di rosetta possono presentarsi doppi o fortemente spostati, persino sul davanti della busta; sono spesso molto confuse, specialmente il secondo tipo.

4. Gommatura sul lembo di chiusura

Esiste in tre tipi

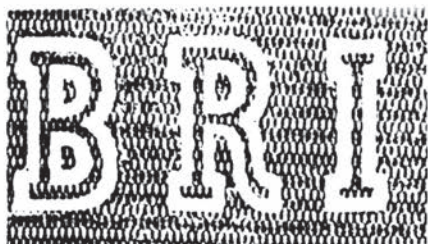


5. Filigrana

La filigrana della carta era composta dalla parola BRIEFCOUVERTS, che non si trova mai completa su alcuna busta. Se ne distinguono tre tipi, indicati da numeri romani:

- TIPO I usato dal 1864 al 1866, con lettere strette, distanziate di circa 10 mm, si trova solo su uno dei lembi laterali;
- TIPO II usato dal 1866 al 1868, con lettere larghe, distanziate di circa 5 mm, si trova solo su uno dei lembi laterali;
- TIPO III usato dal 1868 al 1899, con lettere più larghe, distanziate di circa 22 mm, si trova in diagonale sul davanti della busta postale.

Alcuni Autori riportano due sottotipi del tipo III, che tuttavia sono difficilmente individuabili. La filigrana si trova anche capovolta o fortemente spostata.



I



II



III

6. Carta

La carta può essere bianca, giallastra, camoscio chiaro; a volte soffice, a volte rigida o velata oppure debolmente vergata. Alcuni esemplari presentano una fascia marcata con righe trasversali.

15.1.1861 Impronta a sinistra. Ovale con effigie di Francesco Giuseppe rivolta a destra, tipo dei francobolli adesivi 1861. Impressione in tiporilievografia.



Buste con lembi A, senza filigrana, gommatatura corta.
Rosette tipo I, II, III e IVa.

Formato piccolo a (147 x 85)

1.	3 kr	verde	120.000	240.000
		A. Rosetta I		
		B. Rosetta II		
		C. Rosetta III		
		D. Rosetta IVa		
2.	5 kr	rosso	100.000	25.000
		A. Rosetta I		
		B. Rosetta II		
		C. Rosetta III		
		D. Rosetta IVa		
3.	10 kr	bruno/bruno arancio	70,000	30,000
		A. Rosetta I		
		B. Rosetta II		
		C. Rosetta III		
		D. Rosetta IV		

(segue)

2a ASTA SCAMBIO

L'asta-scambio è riservata ai soci UFI in regola con il versamento della quota sociale 1985. Tutto il materiale è di proprietà dei soci conferenti, che hanno personalmente stabilito le quotazioni base, al di sotto delle quali le offerte non saranno prese in considerazione.

I lotti saranno aggiudicati al maggior offerente: al prezzo base in caso di unica offerta, o al prezzo dell'offerta immediatamente inferiore maggiorato del 10%. Oltre a ciò il socio dovrà pagare solo le spese vive di posta e confezionamento.

Le offerte vanno inviate a Carlo SOPRACORDEVOLLE, S.Polo 977, 30125 VENEZIA, specificando chiaramente i lotti e le offerte massime, entro il 7 aprile 1985.

ITALIA

1. +	CPRP 15 c 1874 su rosa pallido, B	20.000
2. o	Lotto 9 CP Umberto 1879, tutti i mill. 81/89, B	3.000
3. o	CPRP 15 c mill. 89 parte Risposta, B	30.000
4. +	CPRP 7½ + 7½ ovale, mill.900, con intestazione privata a stampa, BB	4.500
5. o	CPRP 5+10 c mill. 15, parte Risposta, varietà millesimo senza 1 e 5 deformata, B	10.000
6. o	Lotto 31 CP tipo Leoni dal 1906 al 1920 (molti ripetuti) qualità mista, più mezzo BP usato come CP, interessante	20.000
7. o	CP 15 c pubblicità Bomprini (49.B.4) B	15.000
8. o	CP 15 c pubblicità Amaro Ramazzotti (53.A.2) B	12.000
9. o	CP 15 c (+ 10 c) pubbl. Grammofono (53.C.43) B	12.000
10. +	CP 40 c Prestito, fondo giallo, BB	28.000
11. +	CP 30 c Opere Regime 1ª serie, Villa Celimontana, B	22.000
12. o	idem, piega centrale, B	14.000
13. o	CP 15 c Op. Regime (+ 15 c) Ponte Salaria, B	16.000
14. o	CP 30 c Op. Regime, Ponte Salaria, B	12.000
15.	idem, Istituto Anatomia, discreto	10.000
16. +	CP 75 c Op. Regime, Dopol. ferroviario, B	20.000
17. +	idem, Ippodromo Villa Glori, B	20.000
18. o	CPRP 30+30 c. Op.Regime, parte R, Ist.Anatomia, B	25.000
19. o	idem, parte R, Mercati tr., discreto	20.000

20.	o	idem, parte R, Ospedale littorio, B	25.000
21.	o	idem, parte R, Ponte ferrov., B	25.000
22.	o	idem, parte R, Villa Celimontana, B	25.000
23.	o	CPRP 75+75 c. idem, parte D, Ponte ferrov., B	38.000
24.	o	CP 15 c Op.Regime 2 ^a serie, Roma Autoparco, B	30.000
25.	+	idem, Bari Lungomare, B	25.000
26.	+	CP 30 c turistica 1 ^a tir. Capri, picc.abrasione, B	12.500
27.	+	idem, Genova, BB	17.500
28.	+	idem, Sirmione, BB	17.500
29.	o	idem, Anversa, B	7.500
30.	o	idem, Arenzano, B	7.500
31.	o	idem, Gardone, B	7.500
32.	o	idem, Genova, B	7.500
33.	o	idem, Portofino, B	7.500
34.	o	idem, 2 ^a tiratura, Arenzano, B	7.500
35.	o	idem idem, Grimaldi, B	7.500
36.	o	idem idem, Roma Campidoglio, B	7.500
37.	o	CPRP 30+30 turist. 1 ^a tir., parte D, Perugia Statua	18.000
38.	o	idem, parte D, Venezia angolo, B	18.000
39.	o	idem, parte R, Lago di Ledro, B	18.000
40.	o	idem, parte R, Genova, B	18.000
41.	o	idem, parte R, Sorrento, discreta	10.000
42.	o	idem 2 ^a tir. parte D, Sirmione, BB	18.000
43.	o	idem idem, parte R, Lago di Ledro, B	18.000
44.	+	CP 20+5 c Città d'Italia, Milano cortile, BB	35.000
45.	+	idem, Milano Ospedale, BB	35.000
46.	+	idem, Milano Duomo, BB	35.000
47.	o	Bel lotto 22 CP diverse (15 commem.) 1974/84	4.000
48.	+	CP 20 L. Leonardo, Draga lagunare, BB	25.000
49.	+	CPRP 35+35 L. quadriga, BB	135.000
50.	+	CP 20 L. e 35 L. Mostra Oltremare, serie BB	100.000
51.	+	CPRP 35+35 L. Siracusana, BB	145.000
52.	+	BP 10 c Leoni su camoscio, mill. 18, leggera macchia sulla piega, B	18.000
53.	+	BPacchi 60 L verde giallo, discreto	12.000

54.	+	CP franchigia AOI, blu su giallino	1.500
55.	o	OCC.AUSTRIACA VENETO, CP 9 su 8 h, non viaggi., BB	25.000
56.	+	OCC. ITALIANA MONTENEGRO, CP 1 din, BB	25.000
57.	+	<u>TRIESTE AMG-FTT</u> CP L. 6, BB	60,000
58.	+	CP 20 L. quadriga, sovr, piccola, B	5,000
59.	+	CP 20 L. Fiera Mediterraneo, BB	14,000
60.	+o	Due CP Esp. Venezia, una con annullo speciale italiano dell'Esposizione di Venezia, BB	20,000
61.	+	<u>SAN MARINO</u> CP 40 c (n.18) B	7,500
62.	o	CP 30 c (n.22) annullo 25.2.36, BB	7.000
63.	o	CP 40 L. (n. 41A) BB	5,000
64.	+	BP 20 c perf. 13½, con lembi attaccati, BB	30.000
65.	o	Aer. 20 L. (n.1) FDC, BB	20.000
66.	o	55 L. (n.2) FDC, BB	25.000
67.	o	120 su 55 L. (n.5) FDC, BB	50.000
68.	o	semiufficiale S.Marino-Riccione L. 20, BB	17.000
69.	o	idem 55 L., BB	17.000
70.	+	Cartoline-vaglia, 1ª serie completa, B	70.000
71.	o	<u>GERMANIA</u> , lotto 19 CP e 4 cartoline simili Hitler 6 pf, vari annulli e bolli censure, buona qualità	20.000
		<u>Coupon-réponse</u> (numer. Balestra)	
72.	o	Italia 30 c mod.Roma tipo 2°, 1909 (n.1) fori spillo	12,000
73.	o	L. 2,50 mod.Londra tipo 14° (n,9)	6,000
74.	o	60 L. mod.Londra (n.11)	5.000
75.	o	60 L. + franc.60 L. (n.16)	4.000
76.	o	120 L. mod.Londra tipo 17° (n.18)	3.000
77.	o	120 L. mod.Vienna fil. grande (n.19)	5.000
78.	o	idem, fil. piccola a tappeto (n.20)	1.500
79.	o	120 L. idem + franc. 20 L. (n.21)	2.000
80.	o	140 L. mod.Vienna tipo 21° (n.22)	3.000
81.	o	160 L. mod.Losanna tipo UPU 1°, FDC 2.1.75	1.500
82.	o	45 CRI, di cui 34 con integrazione, mod.Losanna sequenza completa dal 1975 al 1984	36.000
83.	o	Austria, mod.Roma da 33 c corretto in 66 del 1917, appena rifilato in basso	5.000

I COUPON A SAN MARINO - L'Amministrazione Postale del Titano comunica che dal 1° marzo 1985 saranno disponibili coupon réponse internazionali presso tutti gli uffici della Repubblica. "Tali coupons - è detto nel comunicato - sono la continuazione della politica di questa Amministrazione di proporre tutti i servizi postali per agevolare la propria utenza nei sempre più importanti contatti internazionali."

I primi coupon sanmarinesi, ordinati a Berna in un quantitativo per ora ristretto, trattandosi quasi di un esperimento, sono intestati ma non recano valore indicato, a meno che non sia poi stato impresso a San Marino in un secondo tempo. Coloro che desiderano ricevere tali coupon non dovranno però rivolgersi all'Ufficio Filatelico, ma direttamente alle Poste. Le 1000 lire per ogni esemplare, oltre all'importo per la spedizione, vanno inviati a: Amministrazione Poste e Telecomunicazioni, SAN MARINO, Repubblica di San Marino.

CI SCUSIAMO con i soci per il leggero ritardo con cui esce questo numero del notiziario. Abbiamo voluto inserire la nostra seconda Asta sociale, e la cosa è alquanto impegnativa: anzi, se queste aste sono di vostro interesse, sarà bene che fin d'ora contattiate il nostro Vicepresidente per sottoporgli materiale per il futuro: i pochi soci che finora hanno fornito dei pezzi, ormai sono quasi a secco!

PER ERRORE, nello scorso numero abbiamo fatto uno sconto superiore al previsto a chi era interessato alle Memorie dell'Accademia: e non erano in pochi! Riportiamo perciò le cifre esatte, già notevolmente scontate rispetto al prezzo di copertina, dei vari fascicoli:

Volume I - Fascicoli 1, 2 e 3: L. 8.000 l'uno più spese postali

Volume I - Fascicolo 4: L. 10.000 più spese postali

Volume II - Fascicolo 1/2: L. 20.000 più spese postali

L'importo va inviato al nostro Segretario, il cui indirizzo è indicato nel Colophon a fondo Notiziario.

TUTTO ESAURITO a Italia 85 per la partecipazione alla mostra a concorso. Le richieste di ammissione stanno salendo a cifre vertiginose mentre lo spazio resta quello che è. Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 31 marzo 1985, anche se se ne dovranno accettare anche di posteriori a tale data, visto che Umbriaphil fa parte delle mostre nazionali selezionatrici, e si tiene a fine maggio! Chi vivrà, vedrà. Attendiamo di sapere al più presto altre notizie su Italia 85, non esclusa la composizione delle giurie.

- CERCO annulli, interi postali, cartoline maximum, affrancature meccaniche sui seguenti temi: Droga, Fumo, Alcoolismo, Diabete, Fotografia, Sicurezza stradale, Posta militare Arma di Cavalleria di tutte le guerre (I e II guerra mondiale e guerre coloniali) Martino Donatantonio, Condominio Galassia 36, 28044 INTRA NO
- CERCO interi postali usati Italia, interi postali nuovi San Marino fino al 1969, interi postali Assemblee UFI I (1970), II ('71), III ('72) e XII ('81) e Bollettini ministeriali di interi n° 278, 279, 1/78, 17/79, 20/79, 3/80, 14/81, 19/81, 20/81, 22/81, 2/82, 9/82, 10/82, 19/82. Antonio Milinazzo, via Virgilio 9/B, 20068 PESCHIERA BORROMEO MI

NEL RUOLO SOCI c'è scappato qualche errore, come prevedibile malgrado l'attenzione: colpa della macchina da scrivere, naturalmente! Faremo le opportune correzioni al più presto, almeno per i casi più clamorosi, insieme ai dati relativi ai nuovi iscritti. Quanto ai titoli, di studio e onorifici, abbiamo di norma riportato quelli forniti dallo stesso socio... ma abbiamo visto che l'idea iniziale - di non citare alcun titolo - dopotutto era la migliore: così non ci sarebbero state dimenticanze nè bisogno di precisazioni.

L'INSERIMENTO DEI COUPONS fra gli interi postali, portato avanti dall'UFI e confermato dall'Esposizione interofila di Verona, ha avuto un'eco positiva sia sulla stampa italiana che presso collezionisti italiani ed esteri. Ne hanno scritto Vincenzo Mento su "La Notte" e Fernando Rea sull'"Eco di Bergamo": quest'ultimo ricorda che "un notissimo collezionista italiano, attivo nei primi decenni del secolo, li raccoglieva senza alcun problema nella sua prestigiosa collezione di interi postali, estesa a tutto il globo", mentre Mento fa notare che il collezionismo di coupons, "apparentemente semplice e monotono, implica come tutti i settori filatelici ricerche e studi, sia per la parte strutturale e formale degli elementi grafici, sia per gli annullamenti".

UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Franco FILANCI, Presidente

Carlo SOPRACORDEVOLE, Vicepresidente

Ennio CAVAZZONI, Segretario

Adolfo FRANCHI & Maurizio TECARDI, Consiglieri

Mons Enrico MORA, Carlo MAGGIOLO, Pierluigi PIOTTI, Provirviri

Ugo BONGIOANNI & Carlo ROSCIO, Revisori dei conti

SEDE c/o il Presidente, viale Partigiani d'Italia 16, 43100 PARMA

SEGRETARIA c/o il Segretario, via Casali 12, 42100 REGGIO EMILIA

